

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



LA PROTESTA Payback farmaci «Conseguenze negative»

■ FIRENZE

IL PAYBACK sulla spesa farmaceutica ospedaliera è una «tassa occulta per chi investe in Italia». A criticare il rimborso da parte delle aziende del settore della metà dello sfioramento del tetto di spesa pubblica stabilito annualmente, è **Stefano da Empoli**, presidente di **I-Com**. In base ai dati emersi dal report «Payback strikes back», che simula la spesa degli ultimi anni se fossero applicate le attuali regole, «può arrivare a incidere sui conti aziendali per oltre la metà di questi ultimi (fino al 61,2%), costituendo una sorta di tassa occulta che, a differenza delle imposte, è in larga misura non pianificabile» dice **Da Empoli**. Produce così «impatti negativi sulla competitività del nostro Paese in un settore che è leader per investimenti esteri in Italia». Il «fardello» del rimborso, prosegue il referente dell'**istituto per la competitività I-Com**, arriva a sfiorare il miliardo di euro l'anno, pari a una percentuale fino al 13,2% del fatturato ospedaliero. Dal rapporto emerge anche «la poca chiarezza nella metodologia di calcolo alla sua base e nella sua applicazione: un'incertezza che penalizza gli investimenti e il lancio di nuovi prodotti sui diversi mercati, tra cui appunto l'Italia».

